

VERBALE

della seduta del 21.02.2025 per la espressione del parere motivato ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, attinente il Procedimento di VAS per la formazione di nuovo Piano Operativo (PI) del Comune di Collesalvetti.

Premesso che:

- con DGC n° 147 del 18.11.2014 è stata istituita l'Autorità Competente VAS
- con DGC n19 del 24.02.2022 sono stati nominati i membri dell'Autorità competente
- il Comune di Collesalvetti, in qualità di Soggetto Proponente:
 - con delibera del Consiglio Comunale n.328 del 28.12.2023 e successiva pubblicazione sul BURT n.6 del 07.02.2024 adottava il Piano Operativo con contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
 - in data 03.02.2025 trasmetteva tramite e. Mail alla Autorità Competente la convocazione della Commissione avente per oggetto la richiesta di parere alla VAS per le controdeduzioni alle osservazioni del Piano Operativo in relazione all'emissione del Decreto Regionale di Vinca n.1495 del 28.01.2025;
 - in data 17.02.2025 trasmetteva tramite e-mail ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 attinente la proposta di Piano Operativo, di rapporto ambientale e di sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 25 c.3 della L.R. n. 10/2010, indicando il sito ove consultare tutta la documentazione;

Ciò premesso:

- Questa A.C. si è riunita alle ore 10.00 circa del 21.02.2025, per l'esame dei contributi pervenuti sul Rapporto Ambientale VAS relativo all'adozione del Piano Operativo del Comune di Collesalvetti, come di seguito verbalizzato.

Sono presenti, in qualità di Autorità Competente

- Arch.Leonardo Zinna Responsabile dell'ufficio Urbanistica e Difesa del Suolo
- Geom.Francesca Guerrazzi istruttore tecnico dell'Ufficio Urbanistica
- Geol. Federica Tani funzionario tecnico dell'ufficio Difesa del Suolo

–

e come Autorità Proponente

- Ing. Carlo Pierobon
- Agronomo Stefano Pace
- Architetto Paesaggista Franco Capacciola
- Architetto Urbanista Mauro Porciatti
- Geologo Roberto Corsini
- Geometra Roberto Paoli

Viene nominato Presidente dell'Autorità proponente in materia di VAS l'Ing. Carlo Pierobon.

Si dà atto che nella presente seduta è stata data lettura alla sintesi di tutti i contributi pervenuti a seguito della pubblicazione della adozione del Piano Operativo, con contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, con la proposta di controdeduzione da parte dell'estensore del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica Arch. Giraldi Andrea e del Responsabile del Procedimento, che hanno illustrato preventivamente i criteri per recepire ed ottemperare, per quanto possibile, i contributi pervenuti.

Terminata l'esposizione di cui sopra, l' A.C. ha elaborato il parere motivato ai sensi dell'art. 26 c.1 della LR 10/2010, trascritto nel presente verbale, prendendo altresì atto che il Rapporto Ambientale è accompagnato da Studio di Incidenza che si è concluso con la valutazione dell'assenza condizionata di incidenza, come espresso dall'Autorità Competente Regionale con D.D. n. 1495 del 28/01/2025.

1. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA

Dipartimento di Livorno Settore Supporto Tecnico

Prot. 5216 del 12/03/2024

CONTRIBUTO

L'Ente effettua una richiesta di integrazione della documentazione progettuale con particolare riferimento a quanto riguardo l'acustica ed i campi elettromagnetici, e più in generale riguardo a quanto indicato nella mail del 01/03/2024. In attesa della documentazione integrativa richiesta l'Ente dichiara di sospendere i tempi di redazione del contributo tecnico di competenza.

In particolare, richiedono:

- di recepire le dpa degli elettrodotti nel PO
- di trattare gli Agenti Fisici nel quadro ambientale (Stazioni radio Base ecc)
- di dare conto della conformità sul piano acustico tra PO e PCCA

RISPOSTA

Si recepiscono le richieste di integrazione effettuate dall'Ente, come di seguito illustrato:

- Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono contenute nelle tavole B5.2 del PS, si integrano comunque nel RA del PO i relativi dati nell'Appendice 1.
- In merito agli Agenti Fisici, la tavola VAS.01 del PS comprende già un quadro vincolistico. In sede di Piano delle antenne che integra i dati già elaborati da ARPAT e contenuti nel Piano Strutturale verranno approfonditi gli aspetti che dovranno essere presi in considerazione nell'attuazione delle previsioni urbanistiche. Vengono integrate a tal fine le condizioni ambientali per le trasformazioni nel RA e nell'art. 107 delle NTA, con la puntualizzazione della necessità di verifica delle interferenze con il quadro dinamico degli impianti presenti nel territorio rispetto all'inquinamento elettromagnetico.

- Una apposita variante del PCCA contestuale al PO, alla quale si rimanda, garantisce la coerenza tra i due strumenti. Nelle more di tale Variante, il PO pone specifiche condizioni alla fattibilità degli interventi.

Parere motivato Autorità Competente

Questa Autorità Competente prende atto del contributo dell'Ente e di quanto proposto in controdeduzione in merito alle integrazioni sopra indicate. Si modificano pertanto il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, e le NTA. In particolare, l'art. 107 delle NTA relativo alle condizioni ambientali per la trasformabilità, e corrispondentemente le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, sono modificate al comma 10 in merito all'inquinamento elettromagnetico.

2. Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VInCA
Prot. 6343 del 26/03/2024

CONTRIBUTO

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Il contributo prende atto dei contenuti del Rapporto Ambientale e dei pareri di Arpat e dei settori regionali che si sono espressi sul Documento preliminare di VAS. Si evidenzia un refuso nel paragrafo 3.2 in cui non è segnalata la presenza dei Siti di Interesse Nazionale o Regionale per le bonifiche, rilevati e illustrati poi nell'Appendice 1 del Rapporto Ambientale adottato.

L'Ente richiede "di fare il quadro delle eventuali criticità emerse dalle valutazioni ambientali precedenti (PS) e delle criticità emerse da eventuali monitoraggi ambientali (varianti RU), e, se del caso, modificare il QC delle componenti ambientali allo stato attuale e individuare adeguate condizioni alla trasformabilità".

L'Ente "ritiene opportuno che sia condotto nella Dichiarazioni di Sintesi un approfondimento conoscitivo sulla componente suolo finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO (ad esempio: aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei, aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale) finalizzato a ri-orientare tali trasformazioni verso una maggiore sostenibilità (valutando localizzazioni alternative e/o individuando misure di mitigazione e compensazione specifiche)".

In relazione alle valutazioni di piani precedenti e monitoraggi, nel caso di criticità ambientali non contemplate nel RA, si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

In relazione all'approfondimento conoscitivo sulla componente suolo si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

L'Ente richiede di valutare nella Dichiarazione di Sintesi la coerenza tra le previsioni e il PCCA e si ricorda che, qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali

In relazione al dimensionamento turistico/ricettivo fuori dal TU non presente nel PS, si richiede di chiarire nella Dichiarazione di Sintesi la sua origine e se lo stesso è stato compreso nelle valutazioni.

Visto che Il RA non da conto dello stato di attuazione del RU_2015, si richiede di specificare nella DdS se nelle valutazioni sono stati considerati gli effetti delle previsioni in corso di attuazione.

In relazione al cospicuo dimensionamento industriale (84.130 MQ di NE), ma più in generale in relazione a tutto il dimensionamento (93.319 MQ) che interessa nuovo suolo, si richiede un approfondimento valutativo delle alternative, che peraltro non possono essere effettuate se non a valle di un approfondimento di QC (vedi punto 2.1) in quanto il consumo di nuovo suolo deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative e compensato adeguatamente.

Nuove infrastrutture

Si richiede nella DdS di condurre un approfondimento valutativo in relazione al “Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria” e all’Aviosuperficie quale quadro di riferimento per le successive fasi di progettazione e pianificazione attuativa in riferimento a tematiche quali il suolo, l’acustica, il paesaggio, la non interferenza con l’edificato esistente e ipotesi alternative.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modificazione della permeabilità dei suoli si richiede di introdurre una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell’impermeabilizzazione del suolo, ad esempio garantendo il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico e di produzione da FER si chiede di inserire nei relativi articoli specifici target prestazionali.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Viste le Schede Normative e ribadendo la mancanza di approfondimenti conoscitivi e valutativi dal punto di vista ambientale sulla componente suolo, si segnalano le seguenti previsioni in quanto presentano alcuni elementi di criticità come di seguito descritti:

1. CO_AT_01 Aviosuperficie

2. CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti

entrambe le previsioni rischiano di aprire un nuovo fronte insediativo mentre gli elementi di discontinuità dell’edificato andrebbero consolidati, si richiede pertanto nella DdS un approfondimento valutativo delle alternative localizzative dal punto di vista ambientale;

3. C_IDP_01 Area Sportiva (St 20.854 MQ SE 3.000 MQ di NE)

4. CO_AT_04 Turistico ricettivo Via Picchi (1.500 MQ di NE, dimensionamento non previsto nel PS)

5. C_AT_01 Via Parrane (1.248 mq MQ di NE a destinazione residenziale)

si richiede di precisare nella Dichiarazione di Sintesi se è stata effettuata una valutazione della compatibilità delle previsioni con la tutela e l’implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane in relazione alle previsioni limitrofe e se sono stati considerati gli effetti cumulativi di tali previsioni con le previsioni contermini, valutando eventualmente una revisione del dimensionamento.

Infine a Vicarello:

1. V_AT_02 Via Falcone (St 40.150 MQ - 6.325 MQ in totale, di cui 1.258 MQ residenziale, 4.292 MQ direzionale e 500 MQ commerciale di vicinato, di NE);

2. V_AT_03 Via Mortaiolo (St 17.925 mq - 4.480 mq residenziale di “recupero” dei ruderi di due

capannoni di cui non è precisata la consistenza dimensionale);

in un contesto urbano caratterizzato da un tessuto edilizio fatto principalmente di edifici residenziali isolati sul lotto di pertinenza e con un’altezza media di due-tre piani (come si legge nelle schede norma), vengono introdotti edifici con una tipologia e dimensioni difformi dal contesto;

si richiede pertanto un approfondimento valutativo nella DdS relazione alla compatibilità paesaggistica delle previsioni con il contesto ed eventualmente valutare una revisione del dimensionamento.

Monitoraggio

L'Ente ricorda che il sistema di monitoraggio, in applicazione dall'art.29 e dell'Allegato 2 della LR 10/2010:

1. deve prevedere un programma di verifiche intermedie in grado di garantire il flusso costante delle informazioni ambientali;
2. i rapporti di monitoraggio devono essere inviati all'Autorità Competente con periodicità stabilita, l'AC dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente.

Vista la presenza nel territorio comunale di aree della "Rete Natura 2000", L'Ente ricorda che ai sensi dell'art.73ter della LR 10/2010 l'Autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza.

L'Ente ricorda che, a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (art.26 LR 10/2010), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art.28 co.1), comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sui siti web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

RISPOSTA

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Si provvede a correggere nel Rapporto Ambientale i refusi segnalati dall'Ente. Si integra il Rapporto Ambientale con un capitolo dedicato al confronto con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e alle condizioni di fattibilità ambientale del PS, integrando di conseguenza il Quadro Conoscitivo e le condizioni alla trasformabilità.

Per quanto riguarda l'approfondimento conoscitivo sulla componente Suolo, finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO, si fa presente che il rapporto delle previsioni di trasformazione rispetto ai corpi idrici è già trattato negli elaborati relativi agli aspetti geologici-idraulici. Si fa inoltre presente che il consumo di suolo è limitato ai casi consentiti dalla LR 65/2014 che limita il consumo di suolo sottoponendo le previsioni esterne al territorio urbanizzato ad apposita Conferenza di copianificazione in cui è necessario il parere favorevole della Regione stessa. Anche per il consumo di suolo adiacente al territorio urbanizzato già edificato è consentito solo con le limitazioni di cui all'art. 4 comma 4 della LR 65/2014. Il Piano Operativo poi consente nuovo consumo di suolo solo in una quota parte del territorio in cui già il Piano Strutturale, corredato di VAS e Vinca, consente tali previsioni. Le Schede Norma sono modificate e integrate, e in alcuni casi cassate rispetto al PO adottato, in conseguenza alla proposta di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

Il PCCA è oggetto di Variante coordinata con il redigendo PO in modo da garantire la coerenza delle previsioni, nelle more della quale le previsioni urbanistiche in contrasto sono da considerare differite o comunque attuabili solo nel rispetto dei limiti dettati

dalla classe acustica. Si integrano le condizioni di fattibilità nel RA e nell'art. 107 delle NTA specificando che qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali e Valutazione delle alternative

La Dichiarazione di Sintesi dà conto dell'origine del dimensionamento turistico ricettivo anche alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni. Il RA adottato ha valutato il dimensionamento del PO adottato e questa valutazione viene aggiornata in base al dimensionamento della proposta di PO "controdedotto".

Il RA adottato non comprende nelle valutazioni gli effetti delle previsioni in corso di attuazione censite nel documento di avvio del PO. Tali previsioni sono state oggetto di valutazione in sede di redazione dei precedenti strumenti urbanistici e dei relativi strumenti attuativi quando richiesto. Il fabbisogno del Piano Operativo è una quota parte, comunque, del dimensionamento del Piano Strutturale già oggetto di valutazione ambientale per fabbisogni maggiori di quelli necessari per il Piano Operativo.

Il dimensionamento industriale e in generale in relazione tutto il dimensionamento del PO che interessa nuovo suolo deve essere raffrontato in primis con il dimensionamento ammesso dal Piano Strutturale che è stato già oggetto di VAS, Vinca, Conferenza Paesaggistica. Per cui, al netto di quanto sopra detto in merito al dimensionamento turistico ricettivo, si rimanda al quadro conoscitivo e alle prescrizioni del PS. Si integra il Rapporto Ambientale con una verifica della coerenza con le condizioni di fattibilità del PS, con conseguente modifica delle condizioni di fattibilità ambientale del PO (art. 107 NTA) e con aggiornamento delle schede norma delle aree di trasformazione anche alla luce della proposta di PO controdedotto.

Il dimensionamento ammesso dal PS rappresenta uno scenario in confronto del quale il PO risulta avere effetti ambientali minori. Per cui si ritiene sufficiente la Valutazione delle alternative presente nel PO adottato, che è stata compiuta tra scenario zero in assenza di piano e scenario uno con proposta di PO.

Nuove infrastrutture

Il "Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria" non comporta vincoli espropriativi e non è una previsione attuabile in questo PO. Si tratta solo di una maggior tutela di inedificabilità su terreni potenzialmente utili a tale futuro progetto, che dovrà eventualmente essere valutato quando maggiormente definito. Per quanto riguarda l'Aviosuperficie viene cassata la scheda norma con conseguente riduzione degli effetti ambientali previsti.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modificazione della permeabilità dei suoli si modifica l'art. 107 delle NTA del PO introducendo una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo garantendo, come suggerito dall'Ente, il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico sono stati recepiti i contributi della stessa Regione Toscana e di altri soggetti competenti in materia ambientale con conseguente modifica dell'art. 107 delle NTA del PO, fermo restando quanto già disciplinato dall'art. 105. In merito alla produzione di

energia da Fonti Energetiche Rinnovabili si ritiene la normativa vigente già sufficientemente attenta alla sostenibilità ambientale e con una definita road map con target più stringenti per cui non si ritiene necessario inserire più stringenti target prestazionali a livello di PO.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Anche a seguito dei contributi della Regione Toscana viene cassata la scheda CO_AT_01 Aviosuperficie e viene rimodulata la scheda CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti, già approvata in conferenza di copianificazione, con riduzione delle previsioni insediative e degli effetti ambientali conseguenti.

Per quanto riguarda le schede si aggiornano i dimensionamenti in base alle proposte di controdeduzione alle osservazioni.

Monitoraggio

Si prende atto della normativa riepilogata dall'Ente e si integra il monitoraggio del RA con indicazioni circa gli step intermedi.

Parere motivato Autorità Competente

Questa Autorità Competente prende atto del contributo dell'Ente e di quanto proposto in controdeduzione in merito alle integrazioni sopra indicate. Si modificano pertanto il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, e le NTA. In particolare viene stralciata la previsione CO_AT_01 Aviosuperficie. L'art. 107 delle NTA relativo alle condizioni ambientali per la trasformabilità, e corrispondentemente le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, sono modificate al comma 1 circa la permeabilità dei suoli, al comma 2 circa l'approvvigionamento e il risparmio idrico, e al comma 3 circa la depurazione. Infine viene modificato il comma 6 in merito all'inquinamento acustico.

**PRELIMINARE PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

3. Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e Vinca

Prot. 7634 del 11/04/2024

VALUTAZIONE

IL DECRETO DIRIGENZIALE n. 7652 del 10/04/2024. del Settore VAS VINCA espresso ai sensi della L.R 30/2015 e della L.R 10/2010 sullo Screening di Incidenza del Piano Operativo del Comune di Collesalveti che comprende i Siti Natura 2000 ZSC/ZPS "Padule di Suese e di Biscottino" e ZSC "Monti Livornesi", non esclude l'assenza di incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui, per il principio di precauzione, conclude negativamente lo Screening di incidenza e dà facoltà al Proponente di presentare uno Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata. Si rimanda alle premesse del Decreto 7652/2024 per il dettaglio delle motivazioni.

RISPOSTA

Si provvede a redigere Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata, prendendo in esame in tale documento anche le osservazioni contenute nelle premesse del Decreto Dirigenziale 7652/2024 del Settore VA e Vinca della Regione Toscana. Si precisa per i "Monti Livornesi" che con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 241 del 26/01/2023 il pSIC Monti Livornesi è entrato a far parte della lista dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Per la trasformazione del SIC in ZSC devono decorrere 6 anni dalla data di designazione a pSIC (e quindi dal 2020), per cui bisognerà attendere l'anno 2026. Non vi sono misure di conservazione sito specifiche né è presente un piano di gestione.

Parere motivato Autorità Competente

Questa Autorità Competente prende atto del contributo dell'Ente e di quanto proposto in controdeduzione in merito alle integrazioni sopra indicate. Si rimanda al parere sul Decreto Dirigenziale contenente la valutazione di incidenza definitiva.

OSSERVAZIONI RIVOLTE AL PIANO OPERATIVO ESAMINATE ANCHE IN AMBITO DI RAPPORTO AMBIENTALE

4. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio

Prot. 7083 del 05/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto della struttura del Piano e della definizione del territorio urbanizzato.

L'Ente evince e apprezza che il Comune “non utilizzerà in questo primo PO il dimensionamento previsto nel Piano Strutturale nella sua interezza, ma ne verrà prelevata una quota per la NE pari a circa il 30%. In particolare, per la categoria Residenziale NE si prevede il prelievo di capacità edificatoria pari a circa il 15% del totale previsto nel PS di cui un ulteriore 12% circa sarà destinato a ERS”.

Tuttavia, la categoria funzionale “ Direzionale e di Servizio ” interno al TU presenta un dimensionamento non contemplato nella tabella del dimensionamento complessivo del PS vigente, per cui l'Ente “chiede un chiarimento in merito alla categoria funzionale Direzionale e di Servizio ed eventuale correzione delle quote edificatorie laddove necessario”. Chiede, inoltre, “una revisione generale delle tabelle del dimensionamento complessivo e per UTOE singole del PO in oggetto al fine di verificarne la congruenza con il dimensionamento complessivo e per UTOE singole proposto nel PS vigente”. Inoltre, per l'Ente è opportuno “che l'AC tenda a incentivare e privilegiare, non solo relativamente alla categoria Residenziale , le trasformazioni afferenti alle nuove funzioni (riuso) rispetto a quelle di nuova edificazione”.

Per quanto riguarda le aree di trasformazione, l'Ente prende atto della qualità della struttura e la chiarezza delle schede norma dell'elaborato DS03, chiedendo alcune integrazioni.

La Regione Toscana nel contributo specifica alcune correzioni proposte per le Norme Tecniche di Attuazione del PO e ricorda il quadro vincolistico del PIT-PPR e le procedure di conformazione tramite Conferenza Paesaggistica, oltre agli adempimenti in rapporto di informazione e partecipazione.

CONTRIBUTI ALLEGATI:

- ALL1a e ALL1b - Genio Civile Valdarno Inferiore: Non oggetto di esame in questa sede
- ALL2 - Logistica e Cave: richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC.
- ALL3 - VAS - VINCA: si veda risposta al contributo Prot. 6343 del 26/03/2024
- ALL4 - Contributo Cartografico: Non oggetto di esame in questa sede

RISPOSTA

In questa sede si risponde limitatamente agli aspetti ambientali relativi alla VAS, lasciando gli altri aspetti all'esame in sede di controdeduzione dei contributi al Piano adottato.

Per quanto riguarda il dimensionamento del PO e i chiarimenti sulle Schede Norma, la Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce delle modifiche del dimensionamento e delle Schede Norma del PO eventualmente conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato. In tale sede dovrà essere dato conto

della sostenibilità ambientale di tale eventuale aggiornamento del dimensionamento, e dovranno essere aggiornate le specifiche prescrizioni contenute nelle Schede Norma derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Tra i contributi allegati a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, non si prendono in esame in sede di VAS quello dell'Unità Operativa "Sistema Informativo Regionale, di telerilevamento e cartografico, per il monitoraggio e il governo del territorio" e quello del Genio Civile Valdarno Inferiore, che viene opportunamente trattato in ambito di controdeduzione in merito al Piano adottato con il supporto degli specialisti in materia di studi idraulici, geologici e sismici.

Si è dato conto in apposita risposta all'esame del contributo del Settore VAS e Vinca, che oltre ad essere allegato al contributo del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, è pervenuto anche singolarmente al protocollo comunale.

Il Settore Logistica e Cave, nel contributo allegato a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC. La Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce degli aggiornamenti dell'adeguamento del PO al PRC conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

Parere motivato Autorità Competente

Questa Autorità Competente prende atto del contributo dell'Ente e di quanto proposto in controdeduzione senza modifica agli elaborati, recependo nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi Non Tecnica il dimensionamento aggiornato in base alla proposta di controdeduzione alle osservazioni.

5 A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

Prot. 7238 del 08/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto di quanto indicato nel Rapporto Ambientale adottato: "Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici", sottolineando che queste valutazioni devono essere estese a tutte le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato. L'Ente segnala, in merito alla disponibilità idrica, che:

Pozzi idrico potabili e reti acquedotto

- il centro urbano di Collesalveti e le aree di industriali di Collesalveti, Vicarello, Guasticce e Nugola non presentano problemi di fornitura idrica. Dovranno tuttavia essere effettuate delle valutazioni circa eventuali adeguamenti/potenziamenti delle reti idriche nel caso di nuove espansioni.
- per le aree di Tanna/Badia - lato ovest della linea ferroviaria, nel caso di nuove espansioni, dovranno essere valutati eventuali potenziamenti della rete a servizio di tali agglomerati;
- per le zone collinari dovranno essere effettuate delle valutazioni in base alle eventuali espansioni previste circa la necessità di potenziare le reti idriche e i serbatoi di accumulo.

L'Ente ricorda la presenza di aree di salvaguardia delle captazioni di acqua superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse. Per questi motivi viene chiesto di prestare attenzione durante le fasi di verifica in merito alla conformità delle nuove previsioni, individuabili come "centri di pericolo", secondo quanto stabilito dall'art.94 del D.lgs. 152/06, affinché non ricadano all'interno delle "zone di rispetto" attualmente definite con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dal punto di captazione.

Depurazione e fognatura

L'Ente riepiloga lo stato del sistema depurativo e delle condizioni di allaccio. Per i nuovi agglomerati dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie meteoriche dalle reti fognarie nere. Nel caso in cui un nuovo edificio dovesse allacciarsi ad una fognatura mista, le acque meteoriche dovranno prevedere un recapito diverso rispetto al collettore fognario misto.

Nuove previsioni del Piano Operativo

Per le nuove espansioni previste dal Piano Operativo l'azienda si rende disponibile a valutare congiuntamente con i progettisti, a partire dalle prime fasi progettuali, prima delle eventuali Conferenze dei Servizi, gli eventuali interventi da realizzare per soddisfare le richieste delle nuove urbanizzazioni. Tali valutazioni tecniche potrebbero richiedere studi di dettaglio e l'interessamento di reti e impianti su tutto il territorio comunale, che potrebbero richiedere tempistiche di valutazione non compatibili con le normali scadenze previste dalle Conferenze dei Servizi, per cui si rende opportuno affrontare con debito anticipo le questioni.

RISPOSTA

Si prende atto del quadro delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e si provvede ad aggiornare il Rapporto Ambientale con tali informazioni, nel capitolo dell'Appendice

1 relativo alla risorsa Acqua. Si aggiornano anche le condizioni di fattibilità ambientale delle trasformazioni, modificandole nel Rapporto Ambientale e in analogia anche nelle NTA del PO in modo da recepire le prescrizioni di ASA in materia di allaccio alla fognatura, distanza dalle captazioni idriche a uso potabile e attuazione delle nuove previsioni del Piano Operativo. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle captazioni idriche a uso potabile, le schede delle aree di trasformazione contengono una verifica che le previsioni del Piano non interferiscano con tali aree.

Parere motivato Autorità Competente

Questa Autorità Competente prende atto del contributo dell'Ente e di quanto proposto in controdeduzione in merito alle integrazioni sopra indicate. Si modificano pertanto il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, e le NTA. In particolare, l'art. 107 delle NTA relativo alle condizioni ambientali per la trasformabilità, e corrispondentemente le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, sono modificate al comma 2 circa l'approvvigionamento e il risparmio idrico, e al comma 3 circa la depurazione.

6. ESAME DEL CONTENUTO DEL DECRETO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE VAS VINCA, N.1495 DEL 28/01/2025

Il Decreto Dirigenziale, trasmesso anche al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa, al punto 1 esprime una valutazione di incidenza ambientale che conclude *“in maniera oggettiva che il Piano Operativo in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 a condizione che siano rigorosamente rispettate le seguenti prescrizioni:*

a) formalizzare le condizioni di fattibilità degli interventi nelle aree cuscinetto e nelle fasce tampone, escludendo qualsiasi localizzazione nelle aree cuscinetto in dettaglio identificate nelle tavole integrative;

b) assoggettare a studio di incidenza:

- gli strumenti urbanistici attuativi del PO, gli interventi edilizi e i progetti comunque denominati, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte i Siti della Rete Natura 2000;*
- i piani attuativi relativi alle Aree di trasformazione G_ID_03 e G_AT_01;*
- tutti gli interventi che comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi Siti Natura 2000”, sulle aree cuscinetto e sul territorio rurale ad ovest e a sud del TU (I Pratini, La Contessa, I Campacci);*

c) i suddetti studi di incidenza dovranno tenere conto anche:

1. dei risultati di appositi censimenti floristici e faunistici che permettano di stimare la funzionalità ecologica delle aree interessate dalle suddette previsioni e l'eventuale presenza di specie di pregio conservazionistico, quali specie incluse negli elenchi allegati alle direttive Habitat e Uccelli, specie inserite in Liste Rosse, specie rare o endemiche a livello regionale;

2. degli impatti cumulativi con gli interventi già autorizzati o previsti;

3. in generale dei possibili impatti sull'avifauna del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160001 (Padule di Suese e Biscottino) e sugli altri habitat di interesse comunitario esterni al suddetto Sito Natura 2000 ma potenzialmente collegati a questo dal punto di vista ecologico;

4. dove pertinente:

i. degli effetti del futuro corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto sulle opere di mitigazione previste dalle Schede norme G_AT_01 e G_ID_03;

ii. dell'impatto acustico sulla fauna dei Siti Natura 2000 dovuto all'incremento di traffico veicolare pesante; iii. dell'impatto sull'avifauna dei Siti Natura 2000 dovuto al consumo di suolo ed alla presenza delle nuove infrastrutture;

iv. dell'impatto determinato dalla emissione di polveri e dall'inquinamento luminoso eventualmente indotto;

v. della perdita in termini di biodiversità e connettività ecologica.

Tali incidenze dovranno essere valutate singolarmente e/o congiuntamente ad altre azioni, tenendo conto della struttura e della funzione dei Siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale, del contributo che tali Siti forniscono alla coerenza della rete, nonché dei suoi obiettivi di conservazione; nello studio di incidenza inoltre le analisi delle componenti ambientali (es. aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, fauna e flora, etc.), dovranno essere approfondite e riportate laddove ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici;

d) Includere nelle aree cuscinetto di cui sopra le aree identificabili come Foglio 29 particella 65 denominata “Prato delle Pasture” e sempre foglio 29 particelle 98 e 473;

e) per l’Area di trasformazione G_AT_01:

1. l’area a verde dovrà:

i. essere definita come indicato nella cartografia allegata al presente decreto in coerenza con quanto descritto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO al fine di collegare gli habitat confinanti a nord ed a sud,

ii. evitare la fascia interferita sul confine est dagli elettrodotti,

iii. avere un’estensione pari ad almeno un terzo circa dell’intera superficie;

iv. eventuali modifiche possono essere realizzate a condizione che sia incrementata la superficie e potranno essere valutate in fase di valutazione d’incidenza dei piani attuativi;

2. il Comune provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato;

3. per quanto riguarda le alberature, i filari posti nelle aree edificate, in particolare quelli posti lungo il perimetro di tali aree rispettino le previsioni enunciate per l’area a verde, ovvero utilizzo di specie autoctone tipiche degli ambienti planiziali umidi e dell’area geografica della piana di Guasticce;

f) prevedere, in linea con quanto riportato nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO (pag. 59) per l’Area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre situata immediatamente a nord est della Colmata, la inedificabilità e specificare a quali disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) sia soggetta (es.: art. 51 comma 2 delle NTA del PO “Habitat lacustri e palustri in contesti antropici”);

g) specificare per l’Area recupero inerti di Stagno (CO_AT_02) il dimensionamento della superficie fondiaria (SF) nella scheda norma;

h) per l’Area di trasformazione G_ID_03:

1. specificare con apposita cartografia, la distribuzione dell’area a verde con funzioni ecosistemiche, la quale dovrà avere un’estensione pari ad almeno a un terzo circa dell’intera superficie; eventuali modifiche potranno essere valutate in fase di valutazione d’incidenza dei piani attuativi a condizione che la superficie non venga diminuita;

2. si provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato.”

VERIFICA DEL RECEPIMENTO DEL DECRETO NEL PO E NELLA RELATIVA VINCA

Le condizioni di cui alle lettere A, B, C, D del punto 1 del Decreto Dirigenziale 1495/2025 sono recepite modificando gli elaborati seguenti:

- art. 2 comma 8 e 9, art. 3 comma 1 e art. 53 comma 5 lett. e) ed f) delle NTA del Piano Operativo,
- Schede Norma delle previsioni G_ID_03 e G_AT_01,
- tavole DIS02_4 in scala 1:2.000, DIS01.A, DIS01.B e DIS01.C in scala 1:10.000

Le modifiche introdotte sono rivolte a:

- definire le casistiche in cui occorre uno studio di incidenza in fase attuativa,
- recepire i contenuti specifici richiesti per tale studio di incidenza,
- dettagliare le mitigazioni e le valutazioni necessarie in fase attuativa per le Schede Norma sopra citate,
- estendere l'ambito territoriale di applicazione delle prescrizioni che richiedono lo studio di incidenza in fase attuativa.

Le condizioni di cui alla lettera E ed H del punto 1 del Decreto Dirigenziale 1495/2025 sono recepite modificando le Schede Norma rispettivamente dell'area G_AT_01 e G_ID_03, recependo in toto le condizioni. Si rileva che la legenda del Piano Operativo adottato distingue già il verde pubblico dal verde privato per cui non sono necessarie modifiche agli elaborati per recepire questa specifica condizione.

La condizione di cui alla lettera F è recepita correggendo la zonizzazione dell'area in questione.

La condizione di cui alla lettera G è recepita in quanto è presente la superficie fondiaria nella scheda norma CO_AT_02.

Parere motivato Autorità Competente


Questa Autorità Competente prende atto dell'esito della Valutazione di Incidenza recependo in toto il parere dell'Autorità Competente Regionale, con modifica delle NTA, (art.2 comma 8 e 9, art. 3 comma 1, e art. 53 comma 5 lett. e) ed f)), delle schede aree di trasformazione (DIS03.18-G_AT_01-Guasticce-SP 555delle Colline, DIS03.21-G_ID_03-Guasticce-Area ad est di Terna) e degli elaborati cartografici DIS02_4 in scala 1:2.000, DIS01.A, DIS01.B e DIS01.C in scala 1:10.000.

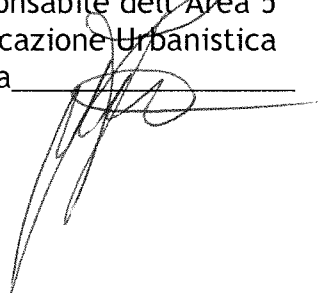
Questa A.C., presa visione dei contributi presentati dagli Enti competenti, della proposta di controdeduzione da parte del Soggetto proponente, come sopra argomentato, e della valutazione sull'assenza di incidenze condizionata al recepimento delle prescrizioni di cui al D.D. n. 1495 del 28/01/2025

DISPONE

- 1) DI ESPRIMERE **PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, condividendo le controdeduzioni proposte dal Soggetto proponente;
- 2) Di RECEPIRE le condizioni presupposte per l'assenza di incidenze, prescritte dal D.D. n. D.D. n. 1495 del 28/01/2025
- 2) **DI DARE MANDATO** al Garante dell'Informazione e della Partecipazione per l'opportuna diffusione al pubblico del presente atto.

Lì, 21/02/2025

in qualità di
Presidente dell'Autorità Proponente
Ing. Carlo Pierobon 

in qualità di
Responsabile del Servizio Proponente con
funzione di segretario verbalizzante
Il Responsabile dell'Area 5
Lavori Pubblici e Pianificazione Urbanistica
Arch. Leonardo Zinna 



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

SETTORE VAS E VINCA

Responsabile di settore Enrico VIGNAROLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25823 del 11-12-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 7652 - Data adozione: 10/04/2024

Oggetto: VINCA- L.R 30/2015, art. 87; L.R 10/2010, art. 73 ter - Screening di Incidenza del Piano Operativo. Proponente: Comune di Collesalveti. ZSC/ZPS "Padule di Suese e di Biscottino" e ZSC "Monti Livornesi".

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/04/2024



Signed by
**ENRICO
VIGNAROLI**
IT

Numero interno di proposta: 2024AD008702

IL DIRIGENTE

Visto il decreto dirigenziale n. 25823 del 11/12/2023 del Direttore della Direzione Urbanistica e Sostenibilità, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile *ad interim* del Settore “VAS e VIncA”;

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è la responsabile della posizione di elevata qualificazione denominata “*Gestione patrimonio naturalistico ambientale - Presidio zonale di Firenze, Prato e Pistoia – collegamento con la pianificazione urbanistica*”, individuata, con ordine dei servizio del sottoscritto n. 4 del 24/01/2024, quale responsabile del procedimento per i Piani/Programmi che interessano il territorio regionale, con la collaborazione istruttoria del responsabile della posizione di elevata qualificazione denominata “*Gestione patrimonio naturalistico ambientale - Presidio zonale di Pisa e Livorno*”, individuato con il medesimo ordine dei servizio;

Richiamati:

- 1) le Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009;
- 2) il D.P.R. n. 357/97;
- 3) il D.M. del 17 Ottobre 2007 e il D.M. 24/05/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 4) la Legge Regionale Toscana n. 30/15 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale” ed in particolare l'art. 88;
- 5) la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;
- 6) le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014, n. 1223/2015 e n. 505/2018;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relativa allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, nonché la delibera della Giunta Regionale n. 13/2022, così come integrata dalla delibera n. 866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale;

Vista la comunicazione assunta al protocollo della Regione con Prot. n. 0043351 in data 25/01/2024, presentata dal Comune di Collesalveti tesa al rilascio del provvedimento di valutazione dello Screening di Incidenza riguardante il Piano Operativo (PO) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 328 del 28/12/2023;

Considerato che nel territorio del Comune di Collesalveti ricadono i siti Natura 2000 ZSC/ZPS - IT5160001 “Padule di Suese e Biscottino” e la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) - ex SIC - IT5160022 “Monti Livornesi” (solo parzialmente) oltre alla Riserva Regionale RRLI02 “Oasi della Contessa” (inclusa nella ZSC/ZPS IT5160001) e una porzione della Riserva Regionale RRLI03 “Monti Livornesi” (inclusa nella ZSC exSIC IT5160022);

Visto il nuovo Piano Strutturale (PS) del Comune di Collesalveti, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 268 del 12.10.2023;

Preso atto del contenuto della Dichiarazione di Sintesi del Piano Strutturale adottato in merito alle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza (prot. AOOGRT/PD n. 0253348 del 01/06/2023 del Settore “Tutela della natura e del mare”);

Preso atto delle Misure di mitigazione riportate nello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto, ed in particolare le Misure Generali, le quali sostanzialmente adottano quanto già previsto dalla Disciplina di Piano del Piano Strutturale (PS); tra le quali si evidenziano gli artt. 30, 31, 32, 44, 45, 77, 84, 111 e 123.

Considerato che, in merito:

- ai corridoi ecologici costituiti da fossi e canali di bonifica, le vie d'acqua situate nella piana di Guasticce, nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola e nella Pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo, non si rileva nelle Misure di Mitigazione, né nelle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) quanto riportato nella Dichiarazione di Sintesi del PS, ovvero: *“.....Per quanto sopra la normativa di Piano Operativo impartirà le prescrizioni da recepire per la trasformazione dei suoli in area rurale presentando a corredo dell'istanza, il rilievo puntuale dei corridoi ecologici con individuate le fasce tampone di tutela assoluta per mt.25 di ampiezza”*;
- alle aree prossime allo Stagno del Biscottino e al Padule di Suese, che il PS, individua come “aree cuscinetto” costituite da una fascia ampia 200 metri dal perimetro del Sito “Padule di Suese e Biscottino”, non si rileva alcun riferimento, né nelle Misure di Mitigazione indicate nello Screening di Incidenza, né nelle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04);
- alla tutela degli ambienti umidi presenti nella pianura della Colmata di Guasticce e del Faldo e nella pianura tra Grecciano e Fiume Isola, si prende atto e si condivide quanto riportato nell'articolo 60 delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) e nelle Misure di Mitigazione di cui allo Screening di Incidenza;
- alla tutela della risorsa idrica, pur ritenendo condivisibili le Norme Tecniche di Attuazione del PO (articoli 105, 106 e 107 comma 2, 3 e 4), in particolare il comma 3 dell'art. 105, anche il PO non presenta una stima previsionale a livello di bilancio idrico, a seguito delle nuove previsioni del potenziale incremento cumulativo dello sfruttamento degli acquiferi, in particolare, per le nuove previsioni nell'U.T.O.E. 1 e nell'U.T.O.E. 2.

Considerato che dall'esame degli elaborati del Piano Operativo (PO) si evidenziano alcune criticità in relazione alle seguenti previsioni:

1. Area di trasformazione “La Colmata” - G_AT_01 - GUASTICCE – SP 555 delle Colline;
2. Area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre, con vegetazione riparia situata immediatamente a nord est della suddetta Area di trasformazione “La Colmata”;
3. Aree che pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato (rispettivamente Piattaforma “Biscottino” ed Ex Fornace Arnaccio);
4. Area di Trasformazione DIS03.28 - Aviosuperficie – CO_AT_01;
5. Area recupero inerti di Stagno - CO_AT_02;
6. Area ad est di Terna Guasticce - G_ID_03;
7. Allargamento a nord dell'autoporto del Faldo.

In particolare:

- AREA DI TRASFORMAZIONE “LA COLMATA” - G_AT_01 - GUASTICCE – SP 555 DELLE COLLINE

La scheda dell'Area prevede la realizzazione di edifici a destinazione industriale-artigianale *“con un'ampia fascia a verde pubblico, da cedere all'Amministrazione Comunale, debitamente alberata, lungo la Strada Provinciale 555 delle Colline.”* oltre a *“una schermatura mediante alberature, lungo il lato nord, confinante con il fosso Colmata degli Orti”*.

L'area La Colmata, attualmente ineditata e coltivata a seminativo, risulta importante per dimensioni ed è interclusa su tre lati dalle aree produttive dell'Interporto; presenta inoltre continuità ambientale con un'area di canneto a *Phragmites australis* pressoché unica nel territorio comunale, situata nella zona umida a sud dell'Interporto denominata I Campacci. La prevista schermatura mediante alberature così come formulata non risulta compatibile con gli attuali habitat, costituiti fondamentalmente da ambienti agricoli con prati umidi di notevole interesse per gli aironi e l'avifauna acquatica in generale. Infine il corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto si sovrappone all'area dove si prevede la fascia a “verde pubblico” (come risulta dal confronto tra la cartografia PO DIS01.A - Disciplina dei suoli - Territorio rurale – ovest con la scheda G_AT_01) destinata agli interventi di mitigazione; la realizzaz e della linea ferroviaria vanificherebbe pertanto l'opera di mitigazione stabilita per l'attuazione della Previsione G_AT_01.

- AREA RICONOSCIUTA NEL PS COME ECOSISTEMA PALUSTRE SITUATA IMMEDIATAMENTE A NORD EST DELLA COLMATA

L'area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre, con vegetazione riparia e con idoneità complessiva alta, situata immediatamente a nord est della suddetta Area di trasformazione "La Colmata", è soggetta a quanto previsto dall'articolo 31 (Obiettivi e indirizzi per gli strumenti della pianificazione urbanistica e per i piani di settore riferiti agli "ecosistemi palustri e fluviali") della Disciplina di Piano del PS. Tale area risulta tuttavia definita nel PO come "area a verde di connessione ecologica pubblica o privata", soggetta alle disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) di cui alla Parte 4 Titolo 2, articolo 50, in particolare per quanto riguarda i commi 4 e 5. Risulta pertanto evidente il contrasto con le indicazioni del PS riferite a tale ecosistema.

- AREE CHE PUR OSPITANDO FUNZIONI NON AGRICOLE, NON COSTITUISCONO TERRITORIO URBANIZZATO

Il PO prevede interventi a carico delle aree di cui alle lettere b) e c) comma 1 dell'articolo 59 (rispettivamente Piattaforma "Biscottino"; Ex Fornace Arnaccio) delle Norme Tecniche di Attuazione che non risultano coerenti con quanto dichiarato ai fini della Valutazione d'Incidenza positiva del PS. Il comma 3 dell'articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione del PO infatti non prevede espliciti riferimenti a quanto previsto nel Paragrafo 3.3 della Dichiarazione di Sintesi del PS, e al Comma 7 dell'art. 84 ("Obiettivi e azioni per il "Paesaggio delle aree di bonifica") della Disciplina del PS, in merito dette aree. In merito a tali aree le previsioni e le norme del P.O. sembrano pertanto in contrasto con le norme e le previsioni del PS.

- AREA DI TRASFORMAZIONE DIS03.28 – AVIOSUPERFICIE – CO_AT_01

A causa dell'attività di volo che si svolgerà nell'Aviosuperficie (previsione esaminata in conferenza di copianificazione del 4 maggio del 2023 e soggetta a piano attuativo), non si può escludere che determini un'incidenza sulla *matrice di connessione delle aree umide*, in prossimità del Fosso del Fontino e dei relativi laghetti, individuati nel PS come habitat di interesse comunitario 6420 (*Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*) situato a sud del sito in oggetto e dell'area compresa tra il P. Colmata I e II ed il P. Grillai; per tale matrice lo stesso PS ha definito tra le altre le seguenti azioni e strategie pertinenti alla previsione in oggetto: *Tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario e delle rare specie animali e vegetali palustri e lacustri*.

- AREA RECUPERO INERTI DI STAGNO (AREA DI TRASFORMAZIONE CO_AT_02)

La prevista Area recupero inerti di Stagno (Area di Trasformazione CO_AT_02) prevede la realizzazione di un'area dedicata ad attività di recupero e riciclaggio materiali inerti, compresi impianti di betonaggio e produzione di bitume. Considerando la tipologia di attività che vi si svolgerà, non si può escludere che abbia un'incidenza sulla ZSC/ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino". Il PS inserisce il lotto in un'area critica locale insieme alla suddetta ZSC/ZPS e localizza lo stesso lotto in un *nodo degli agroecosistemi* per il quale lo stesso PS ha definito strategie finalizzate ad ostacolare il *consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale, industriale*. Inoltre, a causa della tipologia di attività che vi si svolgerà, non si può escludere che tale previsione possa determinare un'incidenza sulla *matrice agroecosistemica di pianura*, con la quale confina su tre lati (nord, est e sud) e anche sul *nodo forestale* dove si trovano gli habitat di interesse: 91AA: Boschi orientali di quercia bianca e 91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, che sono presenti a circa 1 km ad est dall'Area di Trasformazione in oggetto. L'attività prevista appare pertanto in contrasto con i contenuti e gli obiettivi del PIT-PPR e del PS, sia per il consumo di suolo che per la futura presenza di un'infrastruttura fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo; la stessa Scheda Norma evidenzia per tale previsione *possibili problematiche legate al consumo di suolo agricolo e all'impermeabilizzazione dei suoli e alle criticità proprie dell'attività da insediare*.

- AREA AD EST DI TERNA GUASTICCE (G_ID_03)

La scheda dell'Area di trasformazione individuata nel PO come Area di trasformazione - G_ID_03 - GUASTICCE – Area ad est di Terna Guastice, prevede la realizzazione di edifici a destinazione industriale-artigianale. Il lotto è attualmente ineditato e inerbato. Preso atto che secondo la Scheda Norma il progetto dovrà perseguire la permeabilità ecologica dell'intervento, *compatibilmente con le esigenze aziendali e*

comunque garantire un'alberatura perimetrale, in cui impiegare essenze autoctone e considerato che l'area risulta di particolare valore ecologico-ambientale e naturalistico, si ritiene infatti che tale area sia importante sia per le dimensioni che per la presenza di canneti a *Phragmites australis* lungo i fossi campestri, dove si trovano anche residue alberature. La prevista schermatura mediante alberature inoltre potrebbe essere non compatibile con gli attuali habitat, costituiti fondamentalmente da ambienti agricoli con prati umidi di notevole interesse per gli aironi e l'avifauna acquatica in generale. Il corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto infine, attraversando l'area, vanificherebbe qualunque opera di mitigazione fosse stata prevista per l'attuazione della Previsione G_ID_03.

- ALLARGAMENTO A NORD DELL'AUTOPORTO DEL FALDO

L'area è oggetto del Piano attuativo PA05, che prevede un allargamento a nord dell'autoporto del Faldo. La documentazione non riporta specifiche in merito a eventuali misure di mitigazione per il mantenimento della connettività ecosistemica con le colture erbacee presenti nelle aree circostanti il sito, (grano, girasole, mais, ecc.) e con il paesaggio di pianura. L'area del Faldo, secondo lo Statuto del Territorio dello stesso PS, ricade nella "matrice agroecosistemica di pianura", per la quale l'Allegato 1 allo stesso Statuto la riporta tra le ulteriori aree di interesse conservazionistico. Nello specifico, si rileva che la principale problematica rilevata risiede nel consumo di suolo oltre che nell'ulteriore antropizzazione dell'area del Faldo, già ricadente in un'area critica locale per il PS di Collesalveti e in area critica per processi di artificializzazione per il PIT-PPR. La Disciplina di Piano del PS, all'Articolo 30 prevede infatti fra gli altri: "*Ostacolo ai processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale, industriale e delle infrastrutture, con particolare riferimento alle zone di pianura (e in particolare nell'area Guasticce-Pratini-Suese e all'area de Il Faldo)*". L'intera area inoltre è stata eliminata dal perimetro di territorio urbanizzato e riconosciuta come con funzione non agricola in territorio rurale, pertanto, come riportato nella "Dichiarazione di Sintesi" del PS: "*...non potrà esserci nuovo consumo di suolo in tali aree, prossime al Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Padule di Suese e di Biscottino*" con riferimento alle aree Biscottino, la Fornace e il Faldo. Ulteriore criticità è rappresentata dalla sottrazione di un'area di foraggiamento importante per l'avifauna della ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino, da considerare anche cumulativamente con gli interventi già autorizzati o previsti nell'area circostante. A tal proposito si segnala nell'area la presenza del Cavaliere d'Italia circa 280 m ad est dell'Autoparco (id. n. 00046433 del 2009-08-25).

Considerato che risultano di particolare rilievo per la conservazione degli habitat le seguenti criticità ambientali:

- incidenza sulla ZSC/ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino", come sopra evidenziato;
- previsioni e norme del P.O. non coerenti con le norme e previsioni stabilite dal PS adottato e dal PIT-PPR, soprattutto per quanto riguarda le *aree critiche locali* per il PS e le *aree critiche per processi di artificializzazione* per il PIT-PPR, nonché le matrici agroecosistemiche di pianura ed i nodi degli agroecosistemi;
- consumo di suolo con particolare riferimento alle zone di pianura, con riduzione delle aree seminaturali agricole, che rappresentano siti di alimentazione delle specie avifaunistiche;
- interventi di mitigazione, da realizzare mediante fasce verdi e/o alberature, che così come descritti dalle singole Schede Norma non sono compatibili con gli attuali habitat;
- sovrapposizione, in alcuni casi, tra il corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto e alcune previsioni di fasce verdi e/o alberature previste come interventi di mitigazione e/o mantenimento della permeabilità ecologica;
- frammentazione del territorio a causa di infrastrutture ed edificazioni con conseguente interruzione di "corridoi ecologici";
- aumento della fruizione antropica del territorio e del disturbo sulle specie e habitat oggetto degli obiettivi di conservazione.

Considerato che le previsioni e le norme del PO non sembrano recepire del tutto, e talvolta anzi essere in contrasto, con quanto recepito ai fini della valutazione d'incidenza positiva del PS, nel rispetto delle condizioni di cui al provvedimento prot. AOOGR/PT n. 0253348 del 01/06/2023 del Settore "Tutela della natura e del mare";

Considerato che il PO prevede trasformazioni comportanti impegno di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato che seppure prossime ad aree urbane, ricadono in ambiti naturali che rivestono funzioni rilevanti per la biodiversità in quanto costituiscono elementi di connessione ecologica;

Considerato che come previsto dalle linee guida ministeriali la valutazione di incidenza, l'eventuale individuazione di possibili misure di mitigazione non può essere affrontata in fase di screening in quanto è necessario redigere uno studio d'incidenza che esamini i diversi fattori di alterazione che implicano incidenze significative;

Considerato che, al fine di superare le criticità evidenziate, per le quali non possono escludersi possibili incidenze sul Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160001 (Padule di Suese e Biscottino) è necessario redigere uno Studio di Incidenza che approfondisca i possibili impatti in relazione a:

- quanto previsto dalla Scheda Norma per l'Area di trasformazione denominata "La Colmata" individuata nel PO come Area di trasformazione - G_AT_01 - GUASTICCE – SP 555 delle Colline, , *verificandone l'effettiva fattibilità*;
- l'incidenza sull'area umida situata sul confine nord est della suddetta Area di trasformazione G_AT_01, della destinazione, definita nel PO: "area a verde di connessione ecologica pubblica o privata", e quindi soggetta alle disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) di cui alla Parte 4 Titolo 2, articolo 50 e relativi commi;
- le aree di cui alle lettere b) e c), comma 1 del suddetto articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione, ovvero:
 - Piattaforma "Biscottino";
 - Ex Fornace Arnaccio.
- quanto previsto dalla Scheda Norma per l'Area di Trasformazione DIS03.28 – Aviosuperficie – CO_AT_01, (già sottoposta a conferenza di copianificazione del 4 maggio del 2023 e soggetta a piano attuativo);
- quanto previsto dalla Scheda Norma per l'Area recupero inerti di Stagno (Area di Trasformazione CO_AT_02), *verificandone l'effettiva fattibilità*;
- quanto previsto dalla Scheda Norma per l'Area ad est di Terna Guasticce (G_ID_03), *verificandone l'effettiva fattibilità*;
- quanto previsto dal Piano attuativo convenzionato PA05, dove si prevede un allargamento a nord dell'autoporto del Faldo;
- quanto previsto dalle Misure di Mitigazione e Norme tecniche di attuazione del PO per le "aree cuscinetto" costituite da una fascia ampia 200 metri dal perimetro del Sito Padule di Suese e Biscottino;

Precisato che lo Studio di incidenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 87 c.8 della L.R. 30/2015, dovrà tenere conto anche:

- dei possibili impatti con l'avifauna del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160001 (Padule di Suese e Biscottino)
- dei possibili impatti sugli altri habitat di interesse comunitario esterni al suddetto Sito Natura 2000 ma potenzialmente collegati a questo dal punto di vista ecologico, dove presenti;
- dei risultati di appositi censimenti floristici e faunistici che permettano di stimare la funzionalità ecologica delle aree interessate dalle suddette previsioni e l'eventuale presenza di specie di pregio conservazionistico, quali specie incluse negli elenchi allegati alle direttive Habitat e Uccelli, specie inserite in Liste Rosse, specie rare o endemiche a livello regionale;
- degli impatti cumulativi con gli interventi già autorizzati o previsti;
- dove pertinente:
 - ◆ degli effetti del futuro corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto sulle opere di mitigazione previste dalle Schede norme G_AT_01 e G_ID_03;

- ◆ dell'impatto acustico sulla fauna dei Siti Natura 2000 dovuto all'incremento di traffico veicolare pesante e, nel caso dell'Aviosuperficie, aereo eventualmente indotto;
- ◆ dell'impatto sull'avifauna dei Siti Natura 2000 dovuto al consumo di suolo ed alla presenza delle nuove infrastrutture;
- ◆ dell'impatto determinato dalla emissione di polveri e dall'inquinamento luminoso eventualmente indotto;
- ◆ della perdita in termini di biodiversità e connettività ecologica;
- ◆ di una stima previsionale a livello di bilancio idrico, a seguito delle nuove previsioni del potenziale incremento cumulativo dello sfruttamento degli acquiferi, in particolare, per le nuove previsioni nell'U.T.O.E. 1 e nell'U.T.O.E. 2;
- ◆ dei corridoi ecologici costituiti da fossi e canali di bonifica, con individuate le fasce tampone di tutela assoluta per mt. 25 di ampiezza previste nella Dichiarazione di Sintesi del PS

Considerato che tali incidenze devono essere valutate singolarmente e/o congiuntamente ad altre azioni, tenendo conto della struttura e della funzione delle Z.S.C. presenti nel territorio comunale, del contributo che tali Siti forniscono alla coerenza della rete, nonché dei suoi obiettivi di conservazione e che nello studio di incidenza le analisi delle componenti ambientali (es. aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, fauna e flora, etc.), dovranno essere approfondite e riportate laddove ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici;

Ritenuto opportuno segnalare che dall'esame del DB Geomorfologico della Regione Toscana (Geoscopio: <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/geomorfologia.html>) risulta che sul confine sud della A.D.E. nella Cava di Staggiano è rilevata una frana quiescente individuata con il Codice FR_000216249 (corrispondente al Codice IFFI 0496109700).

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria amministrativa e tecnica, predisposta del responsabile della posizione di elevata qualificazione denominata "*Gestione patrimonio naturalistico ambientale - Presidio zonale di Pisa e Livorno*", conservata agli atti del competente Settore "VAS e VincA", da cui risulta un esito negativo dello screening;

Considerate le seguenti motivazioni: in virtù dei contenuti del PO, esaminati i formulari standard dei Siti Natura 2000, ZSC/ZPS "Padule di Suese e di Biscottino" e ZSC "Monti Livornesi", nonché le D.G.R. nn. 644/04, 1006/14, 1223/15 e 505/18, le previsioni indicate comportano operazioni e un utilizzo delle risorse naturali incompatibili con gli obiettivi e le misure di conservazione di Siti medesimi;

DECRETA

- 1) la seguente valutazione **negativa**, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che Piano Operativo in oggetto determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000;
- 2) di trasmettere il presente atto, oltre che all'autorità procedente, ai seguenti destinatari:
- Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa - Livorno;
- 3) di comunicare, con riferimento alla conclusione negativa dello Screening di Incidenza, che il proponente ha facoltà di presentare un'istanza di Valutazione Appropriata, corredata di Studio di Incidenza Ambientale avente i contenuti previsti dal paragrafo 3.4 delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (pubblicate sulla GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019), al fine di attivare il procedimento di Valutazione Appropriata (II° fase);
- 4) che il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007;

- 5) che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by MARMUGI Enrico
IT
Regione Toscana



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

SETTORE VAS E VINCA

Responsabile di settore Domenico Bartolo SCRASCIA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 28547 del 29-12-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 1495 - Data adozione: 28/01/2025

Oggetto: VINCA - L.R 30/2015, art. 87; L.R 10/2010, art. 73 ter - Valutazione di Incidenza del Piano Operativo. Proponente: Comune di Collesalveti. ZSC/ZPS "Padule di Suese e Biscottino" e SIC "Monti Livornesi".

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/01/2025



Signed by
SCRASCIA
DOMENICO
BARTOLO
IT
REGIONE
TOSCANA

Numero interno di proposta: 2025AD001995

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- 1) le Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009
- 2) il D.P.R. n. 357/97;
- 3) il D.M. del 17/10/2007 e il D.M. 24/05/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 4) la Legge Regionale Toscana n. 30/15 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale” ed in particolare l'art. 88;
- 5) la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;
- 6) le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014, n. 1223/2015 e n. 505/2018;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relativa allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, nonché la delibera della Giunta Regionale n. 13/2022, così come integrata dalla delibera n. 866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale;

Vista la comunicazione assunta al protocollo della Regione con Prot. n. 0043351 in data 25/01/2024, presentata dal Comune di Collesalveti, tesa al rilascio del provvedimento di valutazione dello Screening di Incidenza riguardante il Piano Operativo (PO) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 328 del 28/12/2023;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 7652 del 10/04/2024 con il quale è stato emesso il Provvedimento di valutazione negativa dello Screening di Incidenza riguardante il Piano Operativo (PO) di cui sopra;

Vista la comunicazione prot. n. 0015587 del 13/01/2025, presentata dal Comune di Collesalveti, tesa al rilascio del provvedimento di Valutazione dello Studio di Incidenza riguardante il Piano Operativo (PO) adottato di cui sopra;

Considerato che nel territorio del Comune di Collesalveti ricadono i siti Natura 2000 ZSC/ZPS - IT5160001 “Padule di Suese e Biscottino” e il SIC - IT5160022 “Monti Livornesi” (solo parzialmente) oltre alla Riserva Regionale RRLI02 “Oasi della Contessa” (inclusa nella ZSC/ZPS IT5160001) e una porzione della Riserva Regionale RRLI03 “Monti Livornesi” (inclusa nel SIC IT5160022);

Visto il Piano Strutturale (PS) del Comune di Collesalveti, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 268 del 12/10/2023;

Preso atto del contenuto della Dichiarazione di Sintesi del Piano Strutturale adottato in merito alle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza (Contributo tecnico prot. n. 0253348 del 01/06/2023 del Settore “Tutela della natura e del mare”);

Preso atto delle Misure di mitigazione riportate nello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto, ed in particolare delle Misure Generali, le quali sostanzialmente adottano quanto già previsto dalla Disciplina di Piano del Piano Strutturale (PS); tra le quali si evidenziano gli artt. 30, 31, 32, 38, 44, 45, 66, 77, 84, 102, 111 e 123. In particolare quanto previsto dall'articolo:

- 31 comma 2 il quale prevede la “*creazione, per Suese-La Contessa, di una fascia non coltivata circostante il biotopo da destinare a libera evoluzione della vegetazione o a impianto di specie arbustive e arboree igrofile/mesofile, con funzione di tampone rispetto agli inquinanti e al disturbo antropico*”;
- 111 il quale prevede la “*localizzazione del dimensionamento proposto nell'UTOE 1 all'esterno del TU, esclusivamente nel settore orientale dello stesso TU, in adiacenza al territorio urbanizzato esistente ed*”

escludendo qualsiasi localizzazione nel territorio rurale ad ovest e a sud del TU (I Pratini, La Contessa, I Campacci), aree importanti per l'integrità del Sito Padule di Suese e Biscottino";

- 123 il quale prevede che *"le aree in prossimità dello Stagno del Biscottino e del Padule di Suese, qualora siano interessate da interventi che prevedono incrementi volumetrici, tali volumi potranno essere realizzati tenendo conto di "un'area di cuscinetto" caratterizzata da una distanza di 200 m dal limite cartografico di PS del sito Natura 2000, ZSC-ZPS Padule di Suese e Biscottino, sviluppata per tutta la lunghezza di confine tra la zona oggetto di intervento e il sito Natura 2000";*

Preso atto delle Norme tecniche attuative (NTA) previste per il Piano Operativo (PO) in oggetto, in particolare:

- l'articolo 2 comma 8, lettera a) dove riporta: *"sono assoggettati a screening di incidenza gli strumenti urbanistici attuativi del P.O., gli interventi edilizi e i progetti comunque denominati, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte i Siti della Rete Natura 2000 formalmente riconosciuti o le aree cuscinetto di 200 metri dal intorno al perimetro del Padule di Suese e Biscottino, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi Siti Natura 2000"*
- l'articolo 2 comma 9;
- l'articolo 53 dove riporta:
 - e) *Aree cuscinetto, di cui all'art. 2 comma 8 lettera a) delle presenti norme, intorno alla ZSC/ZPS "Padule di Suese e Biscottino" (in parte ricadenti anche in territorio urbanizzato);*
 - f) *Fasce tampone dei corpi idrici (in parte ricadenti anche in territorio urbanizzato) su cui, fermo restando la normativa sovraordinata relativa alle fasce di rispetto di 10 metri dal reticolo idraulico, le previsioni attuative e i progetti devono garantire la tutela e minimizzare la riduzione dei valori ecologici presenti;*
- *In nessun caso gli interventi su tali aree, che ricadono nelle aree agricole E1, E5 e E7 di cui all'art.60, potranno essere in contrasto con i contenuti e le finalità della L.R. n. 30 del 19.03.2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale", oltre che della disciplina nazionale, legge quadro sulle aree protette 394/1991, nelle more dell'approvazione dei regolamenti delle riserve naturali regionali e dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000";*

Preso atto inoltre che sulla base della Tavola DIS_01A "Disciplina dei Suoli – Territorio rurale" le aree comprese tra il sito Natura 2000 ZSC/ZPS - IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" e l'Interporto Toscano (I Pratini, La Contessa, I Campacci), ricadono fra le aree agricole della bonifica E1;

Considerato quanto riportato nel Paragrafo 9.1 dello Studio di Incidenza elaborato nel 2021 per il PS in merito alle aree comprese tra il sito Natura 2000 ZSC/ZPS - IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" e l'Interporto Toscano, in particolare relativamente alle aree identificabili come Foglio 29 particella 65 denominata "Prato delle Pasture" e sempre nel foglio 29 le particelle 98 e 473, per le quali è stata decisa la *"eliminazione dal TU, e dal relativo dimensionamento, di circa 12 ha di aree agricole periodicamente allagate e di circa 10 ha di canneto situato ai margini dell'attuale area industriale. In particolare quest'ultimo rappresenta l'unico ecosistema palustre a canneto, di superficie significativa, presente tra l'area di Suese e quella di Biscottino. Entrambe le aree, per una superficie complessiva di circa 22 ha, costituiscono elementi di valore della rete ecologica delle aree umide del territorio comunale, svolgendo una funzione di connessione tra il Padule di Suese, le aree circostanti e il Padule del Biscottino";*

Preso atto di quanto riportato nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza elaborato per il PO in oggetto in merito a:

- Fasce tampone dei corridoi ecologici sugli elementi idrici;
- Aree cuscinetto intorno al Sito Padule di Suese e Biscottino;
- Tutela della risorsa idrica.

Viste le Tavole integrative dello Studio di Incidenza con la rappresentazione delle fasce tampone dei corridoi ecologici e delle aree cuscinetto intorno al Sito Padule di Suese e Biscottino;

Considerato che dall'esame degli elaborati integrativi del Piano Operativo (PO) e del relativo Studio di Incidenza si evidenzia, in relazione alle seguenti previsioni, che:

1. AREA DI TRASFORMAZIONE “LA COLMATA” - G_AT_01 - GUASTICCE – SP 555 DELLE COLLINE

Come già evidenziato nel Paragrafo 9.1 dello Studio di Incidenza elaborato nel 2021 per il PS e nella figura a pagina 77 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto, l'area La Colmata, attualmente ineditata e coltivata a seminativo, presenta continuità ambientale con un'area di canneto a *Phragmites australis* pressoché unica nel territorio comunale, situata nella zona umida a sud dell'Interporto a sua volta in continuità con gli habitat lacustri e palustri dell'area denominata I Campacci.

Il Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) enuncia la ridefinizione della distribuzione del verde al fine di garantire un sufficiente corridoio ecologico tra gli habitat lacustri/palustri a sud (I Campacci) e l'area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre, situata immediatamente a nord est dell'area La Colmata.

Al riguardo la scheda dell'Area modificata prevede la realizzazione di edifici a destinazione industriale-artigianale e un'ampia **area verde** per la quale sono indicate specifiche prescrizioni nella sezione “Condizioni specifiche di fattibilità ambientale”, tra cui l'obbligo dello studio di incidenza per la fase di attuazione, e in particolare:

- *Per garantire la rinaturalizzazione della fascia a verde pubblico dovrà essere presentato in fase attuativa un progetto naturalistico di restauro ecologico”;*
- *“la scelta delle essenze deve essere fatta caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche di umidità del terreno nella zona di impianto e nel rispetto delle caratteristiche di igrofilia delle specie”.*

Pur condividendo le suddette prescrizioni si fa presente tuttavia che:

- nelle illustrazioni della scheda norma l'area a verde include tutta la fascia posta lungo il confine est dell'area di trasformazione, che invece nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza del PO viene esclusa in quanto tale fascia è interferita dagli elettrodotti;
- in legenda l'area a verde è indicata interamente come verde privato;
- rispetto alle alberature si evidenzia la necessità che anche i filari posti nelle aree edificate, in particolare posti lungo il perimetro di tali aree rispettino le previsioni fondamentali enunciate per l'area a verde, ovvero utilizzo di specie autoctone tipiche degli ambienti planiziali umidi e dell'area geografica della piana di Guasticce; in ogni caso la scelta delle essenze sia fatta caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche di umidità del terreno nella zona di impianto;

Resta infine la criticità del corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto che si sovrappone all'area dove si prevede la fascia a “verde pubblico” (come risulta dal confronto tra la cartografia PO DIS01.A - Disciplina dei suoli - Territorio rurale – ovest con la scheda G_AT_01) destinata agli interventi di mitigazione; la realizzazione della linea ferroviaria vanificherebbe pertanto l'opera di mitigazione stabilita per l'attuazione della Previsione G_AT_01.

2. AREA RICONOSCIUTA NEL PS COME ECOSISTEMA PALUSTRE SITUATA IMMEDIATAMENTE A NORD EST DELLA COLMATA

Si condivide quanto riportato in merito all'area in oggetto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto; si fa presente tuttavia che la corrispondente cartografia (Tavola DIS02_4) del PO non risulta modificata, non è chiaro pertanto a quali disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) sia soggetta.

3. AREE CHE PUR OSPITANDO FUNZIONI NON AGRICOLE, NON COSTITUISCONO TERRITORIO URBANIZZATO

Si prende atto di quanto riportato in merito all'area in oggetto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto;

4. AREA DI TRASFORMAZIONE DIS03.28 – AVIOSUPERFICIE – CO_AT_01

Si condivide quanto riportato in merito all'area in oggetto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto;

5. AREA RECUPERO INERTI DI STAGNO (AREA DI TRASFORMAZIONE CO_AT_02)

Nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) e nella rispettiva scheda norma, viene stabilito:

- la riduzione complessiva della superficie della previsione;
- l'esclusione dalla previsione degli impianti di betonaggio e produzione di bitume;

- la richiesta di effettuare uno studio naturalistico e paesaggistico per realizzare una cortina perimetrale verde, e uno studio acustico comprendente una verifica della tutela delle emergenze ecosistemiche, con individuazione di eventuali misure di mitigazione;
- lo studio di incidenza in fase attuativa.

Si fa presente tuttavia che, per quanto riguarda il dimensionamento dell'intervento nella scheda norma, la superficie fondiaria (SF) ha la stessa entità (pari a 15000 mq) benché il piazzale dedicato al recupero degli inerti (e non più anche al betonaggio) sia stato ridotto;

6. AREA AD EST DI TERNA GUASTICCE (G_ID_03)

Secondo la Scheda Norma l'intera area potrà essere destinata ad uso produttivo previo spostamento delle dorsali delle linee degli elettrodotti presenti e nelle zone libere dal vincolo; in ogni caso il progetto dovrà perseguire la permeabilità ecologica dell'intervento; inoltre nella sezione "Condizioni specifiche di fattibilità ambientale" viene prescritta la realizzazione di *"uno studio naturalistico a corredo del progetto in modo da **garantire la permanenza di un'area naturale e permeabile che mantenga le funzioni ecosistemiche negli spazi aperti residuali**"*.

Rilevato che l'area, G_ID_03, attualmente ineditata e inerbita, risulta di particolare valore ecologico-ambientale e naturalistico e in coerenza con ciò le modifiche e integrazioni al Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO, stabiliscono in particolare:

- l'eliminazione del riferimento alla compatibilità con le esigenze aziendali come limite alle condizioni ambientali di fattibilità dell'intervento;
- l'eliminazione di alberature che potrebbero essere non compatibili con gli attuali habitat, costituiti fondamentalmente da ambienti agricoli con prati umidi di notevole interesse per gli aironi e l'avifauna acquatica;
- la previsione di un'area naturale e permeabile che garantisca le funzioni ecosistemiche e ad est di una più ampia fascia di verde privato;
- Resta infine la criticità del corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto, il quale attraversando l'area, vanificherebbe qualunque opera di mitigazione fosse stata prevista per l'attuazione della Previsione G_ID_03.

7. ALLARGAMENTO A NORD DELL'AUTOPORTO DEL FALDO

Si prende atto di quanto riportato in merito all'area in oggetto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto;

8. APPROFONDIMENTI SULL'INCIDENZA SUGLI HABITAT

Si prende atto di quanto riportato in merito alle aree di trasformazione C_AT_06, C_AT_07, S_ID_03 e S_ID_04 nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al Piano Operativo (PO) in oggetto.

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è il titolare della PEQ Gestione patrimonio naturalistico ambientale Presidio zonale di Pisa e Livorno, individuato con ordine di servizio n. 5 dell'11 giugno 2024;

DECRETA

- 1) di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano Operativo in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 a condizione che siano rigorosamente rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) formalizzare le condizioni di fattibilità degli interventi nelle aree cuscinetto e nelle fasce tampone, escludendo qualsiasi localizzazione nelle aree cuscinetto in dettaglio identificate nelle tavole integrative;
 - b) assoggettare a studio di incidenza:
 - gli strumenti urbanistici attuativi del PO, gli interventi edilizi e i progetti comunque denominati, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte i Siti della Rete Natura 2000;

- i piani attuativi relativi alle Aree di trasformazione G_ID_03 e G_AT_01;
- tutti gli interventi che comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi Siti Natura 2000", sulle aree cuscinetto e sul territorio rurale ad ovest e a sud del TU (I Pratini, La Contessa, I Campacci);

c) i suddetti studi di incidenza dovranno tenere conto anche:

1. dei risultati di appositi censimenti floristici e faunistici che permettano di stimare la funzionalità ecologica delle aree interessate dalle suddette previsioni e l'eventuale presenza di specie di pregio conservazionistico, quali specie incluse negli elenchi allegati alle direttive Habitat e Uccelli, specie inserite in Liste Rosse, specie rare o endemiche a livello regionale;
2. degli impatti cumulativi con gli interventi già autorizzati o previsti;
3. in generale dei possibili impatti sull'avifauna del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160001 (Padule di Suese e Biscottino) e sugli altri habitat di interesse comunitario esterni al suddetto Sito Natura 2000 ma potenzialmente collegati a questo dal punto di vista ecologico;
4. dove pertinente:
 - i. degli effetti del futuro corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto sulle opere di mitigazione previste dalle Schede norme G_AT_01 e G_ID_03;
 - ii. dell'impatto acustico sulla fauna dei Siti Natura 2000 dovuto all'incremento di traffico veicolare pesante;
 - iii. dell'impatto sull'avifauna dei Siti Natura 2000 dovuto al consumo di suolo ed alla presenza delle nuove infrastrutture;
 - iv. dell'impatto determinato dalla emissione di polveri e dall'inquinamento luminoso eventualmente indotto;
 - v. della perdita in termini di biodiversità e connettività ecologica.

Tali incidenze dovranno essere valutate singolarmente e/o congiuntamente ad altre azioni, tenendo conto della struttura e della funzione dei Siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale, del contributo che tali Siti forniscono alla coerenza della rete, nonché dei suoi obiettivi di conservazione; nello studio di incidenza inoltre le analisi delle componenti ambientali (es. aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, fauna e flora, etc.), dovranno essere approfondite e riportate laddove ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici;

d) Includere nelle aree cuscinetto di cui sopra le aree identificabili come Foglio 29 particella 65 denominata "Prato delle Pasture" e sempre foglio 29 particelle 98 e 473;

e) per l'Area di trasformazione G_AT_01:

1. l'area a verde dovrà:
 - i. essere definita come indicato nella cartografia allegata al presente decreto in coerenza con quanto descritto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO al fine di collegare gli habitat confinanti a nord ed a sud,
 - ii. evitare la fascia interferita sul confine est dagli elettrodotti,
 - iii. avere un'estensione pari ad almeno un terzo circa dell'intera superficie;

eventuali modifiche possono essere realizzate a condizione che sia incrementata la superficie e potranno essere valutate in fase di valutazione d'incidenza dei piani attuativi;

2. il Comune provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato;
3. per quanto riguarda le alberature, i filari posti nelle aree edificate, in particolare quelli posti lungo il perimetro di tali aree rispettino le previsioni enunciate per l'area a verde, ovvero utilizzo di specie autoctone tipiche degli ambienti planiziali umidi e dell'area geografica della piana di Guasticce;

f) prevedere, in linea con quanto riportato nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO (pag. 59) per l'Area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre situata immediatamente a nord est della Colmata, la inedificabilità e specificare a quali disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) sia soggetta (es.: art. 51 comma 2 delle NTA del PO "*Habitat lacustri e palustri in contesti antropici*");

g) specificare per l'Area recupero inerti di Stagno (CO_AT_02) il dimensionamento della superficie fondiaria (SF) nella scheda norma;

h) per l'Area di trasformazione G_ID_03:

1. specificare con apposita cartografia, la distribuzione dell'area a verde con funzioni ecosistemiche, la quale dovrà avere un'estensione pari ad almeno a un terzo circa dell'intera superficie; eventuali modifiche potranno essere valutate in fase di valutazione d'incidenza dei piani attuativi a condizione che la superficie non venga diminuita;
2. si provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato;

2) che la presente Valutazione di Incidenza: ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio;

3) di trasmettere il presente atto, oltre che al proponente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa;

4) che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

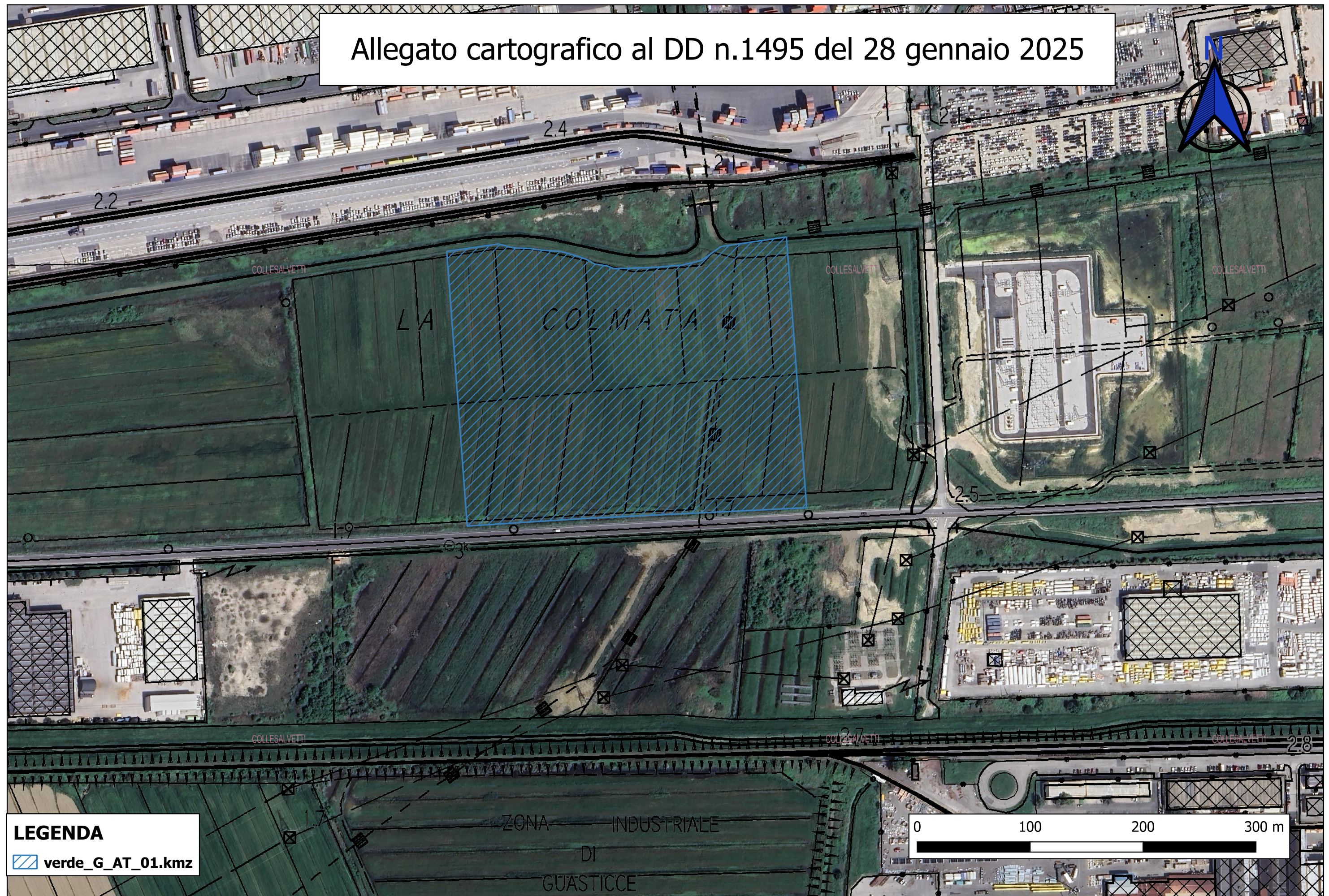
IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by DEL FURIA
SANDRA
IT
REGIONE TOSCANA



LEGENDA

 verde_G_AT_01.kmz